

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda MA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 03253859

ESC - Ente schedatore S25

ECP - Ente competente S25

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione edificio

OGTC - Categoria di appartenenza luogo ad uso pubblico

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Lombardia

PVCP - Provincia MI

PVCC - Comune Milano

CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTL - Tipo di localizzazione localizzazione fisica

CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTSC - Comune Milano

CTSF - Foglio/Data 390/2011

RE - MODALITA' DI REPERIMENTO

DSC - DATI DI SCAVO

SCAN - Denominazione dello scavo albero diurno Cobianchi 2003-2004

DSCF - Ente responsabile Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia

DSCA - Responsabile scientifico Ceresa Mori, Anna

DSCT - Motivo opere pubbliche

DSCM - Metodo scavo stratigrafico

DSCD - Data 2003/09/00-2004/02/00

DSCN - Specifiche	Scavo in occasione dei lavori di ristrutturazione dell'ex Albergo Diurno Cobianchi.
DSC - DATI DI SCAVO	
SCAN - Denominazione dello scavo	albero diurno Cobianchi 2004-2005
DSCF - Ente responsabile	Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia
DSCA - Responsabile scientifico	Ceresa Mori, Anna
DSCT - Motivo	opere pubbliche
DSCM - Metodo	scavo stratigrafico
DSCD - Data	2004/09/00-2005/09/00
DSCN - Specifiche	Scavo in occasione dei lavori di ristrutturazione dell'ex Albergo Diurno Cobianchi.
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica di riferimento	I-V sec. d.C.
DTM - Motivazione cronologia	contesto
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Descrizione	<p>I numerosi interventi moderni, in particolare proprio la costruzione dell'ex Albergo Diurno nel 1924, hanno notevolmente intaccato il deposito archeologico e resta sostanzialmente incerta l'interpretazione delle strutture ritrovate. Gli scavi hanno restituito i resti di uno o più edifici di epoca imperiale e tardo imperiale. In epoca imperiale viene effettuata una serie di interventi di bonifica del sottosuolo, tramite drenaggi di anfore, piani acciottolati, stesure di strati sovrapposti di limi e ghiaie, finalizzati alla realizzazione del sottofondo per la costruzione di un grande edificio. Di tale edificio, con murature in ciottoli e frammenti laterizi legati da malta tenace, sono stati identificati quattro ambienti, di cui uno più grande con due canalette. I due ambienti adiacenti, di forma stretta e allungata, sembrano collegati al vano principale tramite un piccolo corridoio. Altri resti di piccoli ambienti affiancati si trovano a sud di questi. Tutte le strutture portate alla luce hanno lo stesso allineamento NE-SW, ma le diversità nelle dimensioni e nella tecnica costruttiva fanno pensare a diverse destinazioni d'uso. A nord la tecnica costruttiva accurata e lo spessore dei muri (tra 0,80 e 1,20 m), che definiscono grandi ambienti, fanno ipotizzare la presenza di un edificio monumentale, forse di carattere pubblico. A sud la minore estensione dei vani, la tecnica costruttiva meno accurata e la larghezza inferiore delle murature (0,50 m) induce ad ipotizzare che si tratti di vani di servizio del medesimo edificio o ambienti di una domus. A nord dei quattro ambienti vi è una grande stanza quadrangolare dotata di pavimentazione in cocciopesto. L'ambiente sembra diviso in due settori da un muro E-W. Lacerti murari e residui di pavimentazioni in cocciopesto sono stati identificati sia a nord che a ovest di questo ambiente, lasciando supporre che l'impianto si sviluppasse ulteriormente. In un momento immediatamente successivo viene eliminata la divisione interna e creata una nuova pavimentazione in laterizi. In epoca tardo imperiale nel primo grande ambiente viene inserita una nuova canaletta, impostata sulle precedenti, e immediatamente a sud, in posizione adiacente</p>

	all'ambiente, è costruita un'imponente struttura con andamento curvilineo, probabilmente un'edera semicircolare. E' realizzata in corsi regolari di ciottoli e frammenti di laterizi legati da malta tenace. Ampliamenti dei vani avvengono anche presso gli ambienti a sud.
INT - Interpretazione	L'area si trova al centro della città romana, ai lati del cardo massimo (via Santa Margherita), all'intero della cinta muraria repubblicana, e la sua importanza è documentata da numerosi ritrovamenti effettuati a partire dai primi anni del secolo scorso fino agli anni recenti. Fin dal I sec. d.C., la zona sembra essere interessata da un'edilizia di tipo residenziale, che mantiene tali caratteri anche nei secoli successivi. Un imponente edificio è stato individuato nel 1985 allineato sull'asse del cardo, poco lontano dall'ex Cobianchi, dove però gli orientamenti degli edifici rinvenuti non corrispondono a quello del cardo. Le attribuzioni cronologiche sono state fatte principalmente sulla base dell'osservazione delle tecniche edilizie in quanto l'analisi dei materiali raccolti ha rilevato un alto grado di residualità, che non consente una più puntuale attribuzione cronologica. I resti sono interpretabili, sulla base delle caratteristiche del suo sviluppo planimetrico e per la tecnica costruttiva, come quelli di un edificio ad uso pubblico. La presenza di vasche e pozzi, realizzati probabilmente in epoca medievale, fa supporre che l'area dove sorgeva l'edificio, ormai in disuso, fosse nuovamente un'area aperta.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	riproduzione di fotografia da bibliografia
FTAN - Codice identificativo	03253859
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	rilievo
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	2
ADSM - Motivazione	scheda di bene di proprietà privata
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2014
CMPN - Nome	Ruffa, Michela
FUR - Funzionario responsabile	Fedeli, Anna Maria